

# RASSEGNA STAMPA

15 Marzo 2013

<b>Argomento</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
<b>Pag.</b>	<b>Data Articolo</b>	<b>Titolo</b>
2	15/03/2013	<b>IL GIORNALE DI VICENZA</b> RIVENDITE GIORNALI: VA IN PENSIONE IL PIANO COMUNALE

## MONTICELLO C.O. Con le liberalizzazioni

# Rivendite giornali: va in pensione il piano comunale

Sono quattro i punti vendita nel territorio municipale. Con le nuove norme più concorrenza

**Giulia Armeni**

È realtà anche a Monticello Conte Otto la liberalizzazione della vendita di quotidiani e periodici: stop dunque ai vincoli che per tanti anni erano stati alla base dell'attività degli edicolanti. Dopo quasi 25 anni è stato infatti mandato in pensione il "Piano comunale per la localizzazione dei punti vendita di giornali e riviste", approvato dal Consiglio comunale nel 1988.

La normativa, fino all'entrata in vigore delle liberalizzazioni volute dal governo Monti, prevedeva infatti che per ogni Comune vi fosse un numero massimo di edicole e una certa distanza tra i vari esercizi commerciali. Tutto decaduto per via degli effetti liberali delle nuove legislazioni, che eliminano le disposizioni e concedono libertà all'apertura di nuove edicole e al trasferimento degli esercizi di vendita di quotidiani e periodici.

Perciò potrebbero spuntare nuove rivendite di giornali, che andrebbero ad affiancare

e probabilmente ad indebolire, quelle esistenti: attualmente a Monticello e nelle frazioni di Vigardolo e Cavazzale sono in funzione quattro punti vendita: due sono esclusivamente edicole, mentre gli altri due combinano alimentari, tabacchi e giornali. È il caso del negozio del signor Christian Pagnotta, edicolante da dieci anni e da oltre tre titolare dell'edicola-tabacchi in piazza Italia a Vigardolo: «Sapevamo di questa novità, che causerà sicuramente qualche problema - commenta - anche perché spingerà i commercianti a farsi la guerra tra di loro». L'edicolante sottolinea come l'attività sia dura, con orari pesanti («si inizia al mattino presto, per tirare fuori i pacchi di giornali») bassi margini, una prospettiva che potrebbe dunque scoraggiare eventuali aspiranti giornalieri, garantendo la sopravvivenza degli esercizi storici.

Un altro deterrente potrebbe giungere dai distributori di giornali, come spiega Giovanna Loison, dell'omonima edicola-alimentari: la concorrenza tra edicolanti di lungo corso e new entry lei ce l'ha in casa. Il fratello, titolare del Despar di Cavazzale, potrebbe iniziare a vendere i quotidiani al supermercato. ●

